

La domanda
e il dibattitoNovità
in edicolaMicroMega e la destra
«Ne avremo mai una "civile"
o dobbiamo rassegnarci?»

«È possibile avere in Italia una destra "civile" o dobbiamo rassegnarci alle forme fasciste e fascistoide che tristemente già conosciamo?». Questa la domanda a cui tenterà di fornire una risposta il numero di Mi-

croMega in uscita oggi. Tra i contributi della rivista - come quello passato si tratta di un numero doppio con una parte monografica - da segnalare quelli di Marco Travaglio («La mia destra da Cavour a Montanelli»), Simonetta Fiori, Valerio Gigante, Roberto Petri, Gianni Barbacetto, Lidia Ravera (che «incontra» Flavia Perina) e Alessandro Robecchi.



→ **Dal palco la candidata** intona Battisti: «Come può uno scoglio arginare il mare»

→ **Contro i radicali e i comunisti** cori da stadio e braccia tese. La prova di forza? Appena mille...

Polverini riammessa Ma è piccola la piazza dei saluti romani

Ci sono gli ultras tassisti, che nel 2006 misero a ferro e fuoco la città. E c'è la curva dei «pulcini» di Alemanno che gridano: «Non ne possiamo più giudici fai-da-te, voglio votare a Roma, viva la libertà».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Come può uno scoglio arginare il mare... Anche se non voglio torno già a volare», canta dal palco di piazza Farnese la candidata alla Regione Lazio, mentre la Corte d'appello sta per decidere che il suo «listino» è riammesso (la notizia arriverà in serata) e a palazzo Grazioli si studia una «leggina» per salvare anche la lista del Pdl a Roma. Ha la voce un po' roca per la pioggia e per la «maratona oratoria» che la vede impegnata da giorni in difesa della lista-fantasma. Ma è tale la gioia dopo la catastrofe che l'aveva travolta che nella piazza convocata per la riscossa intona scanzonata le «discese ardite» e le «risalite» (non meno ardite) del Popolo della Libertà. A darle manforte Alemanno, Giorgia Meloni, Cicchitto, Fazzone, che - a riparo dai pasticci di Milioni - guida la lista di Latina, Gasparri (che sotto il palco discute con il responsabile degli Italiani nel Mondo del senatore che dovrà prendere il posto di Di Girolamo).

CHE CANTATE

«Renata-Renata», scandiscono i suoi sostenitori. «Avevano detto piazza vuota e invece l'abbiamo riempita», si compiace. Anche se poi mentre dal palco lei invoca a ripetizione «democrazia», tra la folla di quelli che hanno risposto all'appello scattano, come un riflesso, le braccia tese. E poi i cori da stadio: «Non ne possiamo più di giudici fai-da-te, voglio votare a Roma, viva la libertà».

Nel momento clou saranno un migliaio in tutto. Piazza Farnese non è

Che festa

E dopo il comizio la
candidata è andata in
discoteca a ballare

molto grande. Ma qualcuno ci è arrivato anche da Tivoli: «Stiamo qui per Cacciotti, il nostro candidato». «Io voglio votare Cangemi», recita la maglietta di Brunangela, 59 anni: «Mi ha trovato una casa». Elettori fedeli, amici, devoti. Qualche militante convinto. E un po' «inc...»: «Magari è stato un errore ma non lo dobbiamo pagare noi elettori». Una piccola schiera di ultras tassisti, nel cuore i giorni della rivolta, quando misero a ferro e fuoco la città: «Siamo già tutti mobilitati per Renata, se non ci sarebbe stata lei a mediare con Veltroni...», spiega Pietro Marinelli, tassista Ugl, tendenza al braccio teso an-

che lui. Per il resto la piazza è in mano alla curva giallo rossa del «Popolo di Roma», tutta votata ad Alemanno. E al suo candidato «Pietro Di Paolo», detto «cappuccino». Quello per cui il sindaco - secondo voci da lui smentite - ha fatto pressing sul malcapitato Milioni, mandandolo in confusione. «Silvio-Silvio», prova a far intonare dal palco Beatrice Lorenzin, portavoce di Polverini ed ex giovane azzurra. Anche se Silvio atteso non si fa vedere. Macché. «Pietro-Pietro», insistono loro. E poi: «Alemanno-sindaco-de-Roma», cantano a consolarsi ancora con la vittoria di due anni. E poi: «Chi non salta comunista è». Anche nella variante contro i «radicali». Si va dal coretto: «E Bonino sei un aborto». Allo striscione: «Polverini la vera cura per i radicali liberi».

Da giorni sono loro che tengono accesa la «fiamma» del Pdl romano. A guidarli, uno che di curve se ne intende, Giuliano Castellino, ex Movimento politico, oggi «Popolo di Roma», «corrente movimentista che fa riferimento ad Alemanno». Alle sue spalle campeggia lo striscione: «Rivoluzione in corso». Qualcuno si fa prendere dalla foga del momento: «Qui se non votamo noi, non vota nessuno, la guerra è guerra, io so pronto a tutto anche alla morte». La candidata però ha già sciolto le righe: «Adesso via, andiamo tutti a fare campagna elettorale». Arriva la leggina, la rivoluzione - per fortuna può attendere. ❖

Povera mamma



Renata
Polverini

«Mia madre mi ha appena chiamato, era in lacrime per la riammissione del listino. L'appello a Napolitano non era perché intervenisse ma perché si preoccupasse»



Gianni
Alemanno

«Sono arrabbiato per l'esclusione del Pdl. Cerchiamo di fare in modo che siano elezioni serene e di tutti. La riammissione della Polverini è solo il primo passo»

AUDIOVISIVO

«Subito la legge cinema»
Emma Bonino incontra
gli operatori di settore

«Una legge quadro per il riordino del settore cinematografico». Anche per Emma Bonino, candidata del centro sinistra alla presidenza della Regione Lazio è evidente l'urgenza di varare al più presto la tanto attesa normativa di settore. Lo ha annunciato ieri nell'ambito di un incontro fiume, svoltosi nella sede dell'Anica di Roma, di fronte agli addetti del mondo del cinema. Il distretto dell'audiovisivo del Lazio, infatti, è uno dei comparti industriali più importanti e sofferenti della regione, con oltre 200mila posti di lavoro. Secondo Emma Bonino uno degli obiettivi fondamentali è l'internazionalizzazione dell'audiovisivo laziale: «Dobbiamo far conoscere le nostre produzioni nel mondo, attraendo investitori esteri ma anche portando fuori i nostri prodotti. Il cinema italiano e la fiction sono tra i migliori prodotti del made in Italy». G.A.G.